

I PUSHER ASSALTANO LA POLIZIA

RIVOLTA PER UN ARRESTO AI GIARDINI ALIMONDA, DUE AGENTI FERITI

(IN)SICUREZZA

IL CASO In quaranta si sono scagliati contro i poliziotti

Ai giardini Alimonda due agenti circondati e picchiati dai pusher

*La rivolta per liberare uno spacciatore arrestato
Da una finestra lanciata una bici sulle volanti*

→ Giardini Alimonda, martedì mattina, ore otto. Due agenti delle Volanti entrano in un palazzo che affaccia sul piazzale. Devono effettuare una verifica riguardo un appartamento occupato da due stranieri destinatari di uno sfratto. Varcando l'ingresso dell'alloggio, gli agenti scoprono che i due gabonesi hanno allestito in una stanza una sorta di laboratorio per confezionare dosi di droga che era contenuta in scatole di caramelle. Mentre uno dei due malviventi si fa largo a forza, spintonando gli agenti e riesce a fuggire, l'altro viene ammanettato. Durante la fuga, mentre scende le scale, lo spacciatore incita gli inquilini del palazzo a ribellarsi contro la polizia. E in pochi minuti esplose una autentica rivolta.

Una quarantina di stranieri (ma tra loro c'è anche qualche italiano), tenta di impedire l'uscita agli agenti che vengono circondati, aggrediti, presi a calci e pugni. Uno viene colpito da un calcio al basso ventre. Una volta in strada e già feriti, i poliziotti vengono bersagliati addirittura da una bicicletta lanciata dal

terzo piano. Il suo collega viene sbattuto sulla pensilina del tram. I due poliziotti, che non vogliono estrarre e usare le pistole per evitare guai maggiori (senza contare il rischio di essere disarmati e ritrovarsi la propria arma puntata contro), tentano di rifugiarsi in un negozio. Nel frattempo ai giardini arrivano altre

volanti, accolte dagli insulti di un italiano che urla agli agenti: «Ma chi vi credete di essere? Siete solo dei fascisti». Al suono delle sirene la gran parte dei rivoltosi si dà alla fuga. Gli agenti feriti



Peso: 1-8%, 8-45%

vengono soccorsi dai colleghi e dagli uomini del 118. Portati al pronto soccorso del San Giovanni Bosco, sono stati medicati e dimessi; per loro prognosi di venti giorni e venticinque giorni per lesione della tibia per un agente e contusioni multiple a dorso e addome per il suo collega.

Quanto al facinoroso, un pregiudicato cinquantenne, è stato fermato e accusato di oltraggio; ieri è stato processato per direttissima. Il giudice gli ha imposto l'obbligo di firma, mentre il pusher, che è risultato clandestino, è stato condannato e trasferito al carcere delle Vallette. Uccel di bosco il suo complice, che per sfuggire alle manette si è lanciato in strada dal balcone del primo piano.

L'aggressione agli agenti ha suscitato commenti e reazioni. Eugenio Bravo, segretario del sindacato di polizia Siulp ha dichiarato: «E' stata l'ennesima e grave dimostrazione che in questo Paese esiste

un "razzismo", ma verso le forze dell'ordine; una sorta di intolleranza da parte di gruppi di extracomunitari verso la legalità e le forze di polizia». Sulla stessa lunghezza d'onda, anche un altro sindacato delle forze dell'ordine, il Sap: «Quanto accaduto è lo specchio di una società in cui chi delinque è sempre convinto di farla franca - ha dichiarato il segretario generale Stefano Paoloni -. E' stato un vero e proprio attentato all'istituzione e la cosa che più mi amareggia è l'omertà di quei cittadini che tacciono dinanzi alle piazze di spaccio, aizzando i delinquenti contro la polizia».

bardesono@cronacaqui.it



L'intervento delle volanti della polizia durante la rivolta di martedì in piazza Alimonda



Peso:1-8%,8-45%